



- creazioni
- confezioni
- biancheria da corredo

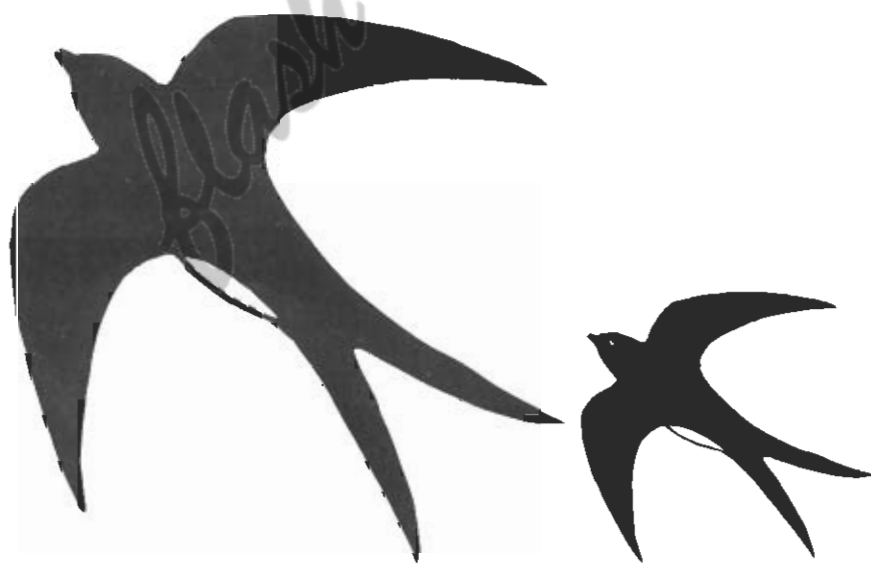


mariella

produzione propria

modelli originali

prezzi di fabbrica



**Via Dino Angelini n. 49
Tel. 0736/65250**

63100 Ascoli Piceno

il duca Emanuele Filiberto di Savoia spostò la capitale del suo piccolo regno da Champéry a Torino. La Sacra Sindone era fin da allora proprietà dei Savoia ai quali era pervenuta dopo leggendarie peregrinazioni. La Sacra Sindone rimase a Champéry fino a quando il duca non decise di farla portare a Torino; San Carlo Borromeo voleva recarsi a pregare accanto alla Sacra Sindone per sciogliere il voto fatto in occasione della tremenda peste. San Carlo era già avanti negli anni e recarsi a Champéry sarebbe stato faticoso, a quei tempi. Per questo il duca fece trasportare la sacra reliquia in Italia.

Tornando alla nostra chiesa di Borgo, durante i restauri, alla base dell'altare di legno è stata trovata un'urna dorata contenente un lenzuolo di lino con la immagine dorsale e facciale di un corpo umano, identica la immagine a quella della Sacra Sindone, in più c'è scritto

Extractum ab originali. Esiste un documentato in possesso di don Adalberto Bucciarelli, in carta pergameneata, nella quale è tutto chiaramente spiegato, in data 1 maggio 1655; la pergamena sarà a suo tempo resa nota; il documento porta la firma di vescovi e altre personalità piemontesi.

Bisogna tener oltre tutto presente che la fotografia della Sacra Sindone è stata fatta la prima volta nel maggio del 1898. Viene così naturale la domanda come possa essere stata fatta questa copia-estratto e come mai di questo avvenimento non vi sia notizia nella storia del Sacro Lino.

Abbiamo comunque parlato di notizia, una notizia che potrà fare storia. Non osiamo parlare di certezza, non è nelle nostre possibilità. La certezza è troppo bella e per essere messa in tutta luce, ha bisogno della scienza che dichiari l'autenticità dei fatti straordinari.

Sembra inoltre tutto strano che non se ne siano state fatte altre copie, a parte le grandi possibilità del segretario del cardinale Federico Borromeo.

Proprio, allora, Borgo di Arquata, è nato con il sole sui tetti se può gloriarsi di tale santa preziosità.

Aspettiamo e nell'attesa non ci rimane altro che sperare nell'autenticità della Sacra Sindone di Arquata, quel sacro lenzuolo che abbiamo sentito scorrere tra le dita esitanti e adoranti. Ma davvero, abbiamo toccato il Sangue di Gesù?